

A Triuggio il silenzio parla

Gli Esercizi spirituali di più giorni, richiedono un forte investimento psicologico e anche un tempo prolungato: occorre programmarli con molto anticipo e predisporre mente e cuore. Presso Villa Sacro Cuore di Triuggio da giovedì 23 agosto (ore 19.00) a domenica 28 agosto (ore 15): Esercizi Spirituali per adulti a cura dell'Azione Cattolica, predicati da don Luciano Andriolo. Da martedì 13 settembre a venerdì 16 settembre: Esercizi spirituali a cura del Movimento Terza Età, predicati da monsignor Renzo Marzorati sul tema «La prova e la speranza», seguendo il libro di Giobbe. Anche tu sei alla ricerca di un luogo tranquillo per poter cercare, trovare e dialogare con Dio.

Villa Sacro Cuore è proprio il luogo adatto: è avvolto nella quiete, lontana dai suoni. Qui ti capiterà di sentire una voce sospesa nel silenzio, perché sentirai ciò che non hai mai udito: il fruscio delle foglie, i sussurri dal vento. È il silenzio che parla! Perché il silenzio è vivo, e nel silenzio l'anima ritrova le parole di una simfonia divina. Nel silenzio c'è Lui che ti parla personalmente. Lui è l'amico prezioso al quale confidare i turbamenti; e dentro al silenzio, ritrovi la pace quiete, e la serenità. Lui assorbe il frastuono della nostra mente. Con Lui puoi viaggiare dentro te stesso, trovando un valido aiuto per le risposte che cerchi. Il silenzio contiene proprio Lui che ti parla al cuore.

I corsi segnalati

Esercizi spirituali per il clero

La Formazione permanente del Clero della Diocesi di Milano segnala una serie di corsi di Esercizi spirituali per i sacerdoti ambrosiani a fine agosto, in settembre e nell'anno 2012. I corsi di Esercizi hanno inizio normalmente la domenica sera e si concludono il venerdì con il pranzo. Salvo diversa indicazione, le iscrizioni si raccolgono presso le Case in cui gli Esercizi spirituali si svolgono. Seguono date, predicatori e luoghi dei corsi di Esercizi spirituali segnalati.

21-26 agosto 2011 (dai secondi vesperi di domenica ore 19.00 al pranzo di venerdì ore 13.00), predicatore don Pierantonio Tremolada, Eremo di Montecastello a Tignale (Bs) - tel. 0365.760255.

21-26 agosto 2011, Predicatore: mons. Franco Brovelli, Casa «Paolo VI» - via Guariscia, 1 - Loc.

Cantello - Concedeno di Barzio (Lc) - tel. 0341.998170.

21-26 agosto 2011, predicatore mons. Oscar Cantoni (Vescovo di Crema), Collegio Oblati Missionari di Rho - corso Europa, 228 - Rho (Mi) - tel. 02.932080.

18-23 settembre 2011, predicatore mons. Ignazio Zambito (Vescovo di Patti - Me), Collegio Oblati Missionari di Rho - corso Europa, 228 - Rho (Mi) - tel. 02.932080.

22-27 gennaio 2012, predicatore mons. Carlo Ghidelli - Titolo: «Il sacerdote amico della Parola di Dio», Monastero Santa Croce a Bocca di Magra (Sp) - Referente don Piero Roveda (tel. 0331.642891).

4-9 marzo 2012, predicatore mons. Franco Brovelli, Casa «Paolo VI» - via Guariscia, 1 - Loc. Cantello - Concedeno di Barzio (Lc) - tel. 0341.998170.

dal 21 agosto

Oblati di Rho: date dei ritiri e predicatori

Presso la Casa dei Padri Oblati Missionari di Rho (Mi), in corso Europa 228, si terranno i seguenti corsi di Esercizi spirituali.

Per sacerdoti e diaconi dal 21 al 26 agosto predicato da monsignor Oscar Cantoni. Dal 18 al 23 settembre, predicato da monsignor Ignazio Zambito (Vescovo di Patti - Me). Dal 9 al 14 ottobre, predicato da padre Giuseppe Mariani. Per laici dal 9 all'11 settembre, predicato da padre Mario Chiodi.

Per iscrizioni e informazioni, telefonare al numero 02.932080.

ricordo



Don Arioli Antonio

L'11 luglio scorso è morto don Antonio Arioli, Canonico Onorario del Capitolo di San Magno a Legnano. Era residente a Rescaldina presso la parrocchia S. Maria Assunta dove ha svolto il suo ministero pastorale dal 1959 al 1997.

Tettamanzi ha incontrato gli oltre 700 operatori del Fondo famiglia-lavoro, ringraziandoli per il loro

impegno: «L'Incontro mondiale delle famiglie è l'occasione perché si cammini su questa strada»

Il cardinale ai volontari: «Voi i veri protagonisti»

DI SILVIO MENGOTTO

Il cardinale Dionigi Tettamanzi ha incontrato, l'11 luglio, i volontari che hanno animato l'iniziativa del Fondo Famiglia-Lavoro, per ringraziarli e fare un primo bilancio dell'iniziativa che il 31 dicembre terminerà la sua missione. Nella notte di Natale del 2008 l'annuncio del Cardinale e il suo primo personale investimento di un milione di euro. Quell'intuizione profetica, nell'arco di due anni e mezzo, si è trasformata in realtà. Le domande raccolte sono oltre 9000: nel 56% dei casi presentate da stranieri, le rimanenti da famiglie italiane perlopiù con figli. Persone improvvisamente trovate senza uno stipendio, nel 61% dei casi costretti a vivere con meno di 500 euro al mese: impossibile il carovita degli affitti, solo il 25% ha una casa popolare. Grazie all'impegno di circa 700 operatori attivati in Diocesi, sono 8500 le domande esaminate e 6317 le famiglie aiutate con un contributo medio di 1951 euro. Sono 12.460.000 gli euro raccolti tra privati cittadini, parrocchie, Fondazione Cariplo, già tutti erogati. A oggi attendono il contributo almeno 500 famiglie. Questo il motivo di un appello per la richiesta di altri 2 milioni di euro. «I volontari - ha esordito il Cardinale - sono i veri protagonisti del Fondo. Si chiude un'esperienza che ci fa guardare in avanti per continuare il cammino di solidarietà... Il mio desiderio non è solo di avere occhi per voi, ma anche per le famiglie da voi aiutate e per quelle in attesa di un aiuto adeguato, e soprattutto occhi che guardano al futuro. Il prossimo incontro mondiale delle famiglie a Milano è l'occasione providenziale, forte, stimolante, perché si cammini su questa strada». Nel ringraziare tutti i presenti, il Cardinale ha ammesso di desiderare «altri occhi per raggiungere, non tanto il volto, ma il cuore di persone e famiglie che, nonostante gli sforzi, sono ancora alle prese con il loro problema e la loro disperazione». Ma occorre avere «occhi che guardano al futuro. Dal Fondo sono nate altre possibilità e cammini di servizio per le situazioni di difficoltà e miseria». Tettamanzi ha ricordato un passaggio della lettera di Giovanni Paolo



Un momento dell'incontro

Il per il Giubileo del 2000: «È l'ora di una nuova fantasia della carità, che si dispieghi non tanto e non solo nell'efficacia dei soccorsi prestati, ma nelle capacità di farsi vicini, solidali con chi soffre». Uno scrosciente e spontaneo applauso è scattato quando il Cardinale ha detto: «Sono stato criticato perché ero attento ai poveri, agli ultimi, agli stranieri. Cosa curiosa, perché contemporaneamente si diceva che come vescovo disattendevo al compito fondamentale che è l'annuncio del Vangelo». Nel saluto finale ha ricordato che il Vangelo «è la carità delle parole che passa attraverso la carità delle opere». Alla fine della nostra vita «ci verrà ricordato il passo di questo Vangelo: ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi».

la proposta

Mancano due milioni: raccolta straordinaria

Grazie Dionigi, ecco il mio contributo per il Fondo. Mancano all'appello altri 2 milioni di euro per soddisfare le esigenze che stanno pervenendo. Infatti ancora per pochi giorni - fino al 31 luglio - è possibile presentare la domanda. Ma in cassa i soldi sono ormai quasi finiti. Oltre 12 milioni di euro già distribuiti a più di 6 mila famiglie. Almeno altre 500 lo stanno attendendo, mentre si ritiene che al termine diventeranno il doppio. Anche per questo si è voluto avanzare una proposta concreta. La Diocesi saluterà ufficialmente il cardinal Tettamanzi gli 8 settembre alle ore 20.30 in Duomo con la celebrazione del pontificale nella Sollenità della Natività della Beata Vergine Maria. Sarà quella l'occasione per unirsi a lui nel ringraziare il Signore per il suo ministero alla guida della Chiesa ambrosiana in questi nove anni. Un modo esemplare per stare accanto al pastore che lascia, ponendo l'Eucari-

stia al centro, manifestando la gratuitudine del popolo di Dio per la sua limpida testimonianza al servizio esclusivo del Vangelo e della Chiesa.

«Molti hanno anche chiesto come esprimere la loro riconoscenza al cardinale Dionigi Tettamanzi attraverso un segno concreto - sottolinea il Vicario generale, monsignor Carlo Redaelli - Raccolgendo diversi suggerimenti pervenuti, il Consiglio episcopale milanese ha deciso di proporre una raccolta straordinaria a favore del Fondo famiglia-lavoro, che terminerà la sua funzione il prossimo 31 dicembre, ma che ha ancora molte richieste da evadere per venire incontro a situazioni di grande bisogno».

«Resta però ovvio che il primo regalo che possiamo fare all'Arcivescovo che termina in mezzo a noi il suo mandato - prosegue Redaelli - è la preghiera intensa per lui e per le sue intenzioni e un rinnovato impegno a mettere in pratica i suoi insegnamenti».

le testimonianze

Le iniziative sul territorio sono segni di speranza

In occasione dell'incontro dell'11 luglio con il cardinale Dionigi Tettamanzi ci sono state anche delle testimonianze di alcuni operatori.

Gianpaolo Boiocchi, del Decanato Turro (dove si è raccolto il maggior numero di domande), ha sottolineato il fatto che i 10 operatori della zona hanno operato con spirito costruttivo programmando iniziative culturali di sensibilizzazione al problema. «I dati raccolti saranno trasmessi alle istituzioni di zona. Per Pinuccia Pirola, del Decanato di Vimercate, l'iniziativa del Fondo «ci ha obbligato a vedere il mondo del lavoro oggi soffocato dai rovi». Per l'operatrice la crisi ha accentuato i problemi della famiglia (casa, economia, tempo libero, ecc): paradossalmente il lavoro atipico oggi è quello fisso. «Molte le donne rimaste sole, spaventate da una maternità - ha continuato - Da oggi bisogna occuparsi del lavoro e della giustizia sociale. Servono nuovi tessitori e un patto sociale con le istituzioni pubbliche».

Nicola Volpi, del Decanato di Bresso, ha illustrato il progetto «Adotta una famiglia», con cui sono state aiutate 40 famiglie in difficoltà (l'iniziativa, sostenuta dalle parrocchie, dalle Acli e dalla Caritas, ha raccolto oltre 62 mila euro) e a norma di legge: a Gorgonzola sono state assunte quattro persone coinvolgendo oltre 200 donatori che hanno raccolto oltre 80 mila euro per finanziare l'impresa. Un'altra cooperativa è stata realizzata a Cinisello Balsamo dove è stata coinvolta l'amministrazione comunale: sono state assunte dieci persone (sette uomini e tre donne). «Lasciare dai muri della giustizia e gettare il cuore oltre gli ostacoli - ha detto Guana - porta ad avere risultati concreti».

Fondo Famiglia Lavoro

FEDERALISMO SOLIDALE

Milano sostiene chi ha perso il lavoro

Raccolti al 14 luglio 2011

12.493.086 euro

www.fondofamigliaLavoro.it

Quali relazioni in famiglia: un convegno a Barzio



Sabato 30 luglio, a Barzio, dalle ore 9.30 alle 13, presso il Centro parrocchiale «S. Alessandrio» (via Parrocchiale, 4), ci sarà il convegno, che giunge alla sua quarta edizione, sul tema «Trasgressioni in famiglia: dipendenza, libertà, impegno». Dopo il saluto delle autorità, sono in programma le seguenti relazioni (tra parentesi il relatore): «Dipendenze senza sostanza: illusioni di libertà» (Quirino Quisi); «Trasgressioni precoci» (Rossella Semplì); «Insoddisfazione, noia, trasgressione» (Laura Maninchedda); «Trasgressione: rimedio dell'amore» (Gianni Bassi - Rossana Zamburlin); «Idolo e supererogazione: rapporto con l'evoluzione umana» (Adele Colombo). Seguirà il dibattito moderato da don Enrico Parolari. Al centro della riflessione è dunque il piccolo mondo delle relazioni familiari. «Non è un giardino così difeso e sicuro

rispetto alla complessità del mondo, ma in esso si riflette un po' tutta la realtà - sottolineano gli organizzatori - La condizione culturale odierna è caratterizzata dalla caduta del desiderio e dal conformismo. Educare alla libertà, significa riattivare e liberare il desiderio: stimolare e incoraggiare a trasgredire (nel senso di andare oltre) nel bene e quindi a riaprire le domande più profonde. Vi è una convenienza profonda tra identità e trasgressione e nella lunga ristrutturazione adolescenziale, infatti l'autonomia, tanto ricercata, non è solo emancipazione da ogni legame, ma è capacità di dipendere liberamente, responsabilità per ciò che si è scelto e cura del bene dell'altro e degli altri». Educare positivamente alla trasgressione significa allora risvegliare la meraviglia, superare il super-io imposto dalla mentalità prevalente, imparare a ricevere e

condividere nella povertà, essere amici con gratuità e rispetto nella castità. «Se non si trasgredisce nel bene si trasgredisce nel male - proseguono - E qui si parla di debolezza di un approccio educativo che non rischia per gli ideali grandi della bellezza, del rispetto, del dono, della fedeltà, ma si nutre di paure. Il concedere tutto purché i ragazzi stiano o buoni priva la vita del suo slancio e favorisce le trasgressioni impotenti e distruttive nella stagnazione della noia, sia perché questo stile educativo non coltiva un'autentica autonomia sia perché lascia ragazzi e ragazze nella solitudine. Così si parla più frequentemente di trasgressione per dire aspetti distruttivi, impulsivi, che manifestano, ma non realizzano un senso più pieno di libertà. Anzi diventano delle dipendenze compulsive: forme di idolatria e di magia pseudo-religiosa». Uno dei

sintomi sociali del nostro tempo sta proprio nel diffondersi di diverse dipendenze - non da sostanze - che sono sempre più familiari. Anche nella coppia sembrerebbe che solo la trasgressione riaccende il desiderio, ma quale trasgressione è veramente promettente e non estenua il desiderio attaccando i legami più veri e necessari? Se la trasgressione è una questione pericolosa e difficile, spesso negata nei contesti educativi e tanto più in famiglia, può essere anche l'emergenza allarmante ed esigente di una libertà che avrebbe bisogno di qualcosa di più vero e bello per cui impegnarsi e dedicarsi. «Qui si apre lo spazio educativo - concludono - per trasformare la spinta di morte della trasgressione distruttiva di sé stessi e dei legami in forza di vita nella lotta appassionata per i legami più autentici e necessari».